

PROTESTA DEGLI AGENTI PENITENZIARI DELLA UILPA



Ancora topi e freddo sit in in piazza Lanza

La polizia penitenziaria catanese ancora in agitazione. La Uilpa funzione pubblica ieri ha annunciato un'altra manifestazione di protesta, l'ennesima, per il prossimo 2 marzo. Si farà un sit in davanti alla Prefettura dalle 10 alle 12. Gli agenti iscritti alla Uilpa, che prestano servizio nella struttura penitenziaria

di piazza Lanza hanno già avuto modo di astenersi dal consumare i pasti nella mensa aziendale dal 17 al 19 dicembre dell'anno scorso.

La protesta del 2 marzo è stata indetta perché lo stato della vertenza su piazza Lanza è a un punto morto.

La Uilpa, in particolare, contesta la mancanza dei fondi per il riscaldamento (immaginate i disagi in questi giorni, che sono i più freddi dell'anno, sia per il personale, sia per i detenuti), la provvisorietà degli alloggi destinati ai dipendenti e l'invasione dei topi.

«I problemi che abbiamo sollevato - sostiene Armando Algozzino, segretario provinciale Uilpa - incidono pesantemente sull'intero sistema penitenziario e toccano il diritto a lavorare in ambienti salubri. Operare al freddo,

con temperature polari o fare le gincane tra i topi non sono condizioni degne di un Paese civile. Perciò intendiamo denunciare all'opinione pubblica una situazione di inciviltà che dovrebbe toccare le coscienze di tutti i cittadini, dei politici e tutti gli amministratori».

**La vertenza
a un punto
morto:
mancano
i fondi per
risolvere
i problemi**

La protesta di Catania è stata fatta propria dalla segreteria generale della Uilpa penitenziari, rappresentata dall'avellinese Eugenio Sarno, il quale ha avuto modo di specificare di prendere atto della dura realtà di piazza Lanza, compresa la sospensione degli interventi di de-rattizzazione che pure erano stati avviati nei mesi scorsi.

La sospensione è stata dovuta ai mancati finanziamenti favorendo il ripopolamento delle varie colonie di ratti, animali molto prolifici («Non è usuale - di Sarno - transitando per le aree del carcere, imbattersi in vere famiglie di ratti»). E sempre per mancanza di fondi non sono stati attivati i riscaldamenti, determinando all'interno della struttura temperature rigide al limite della sopportazione.



IL «CASO PIAZZA LANZA» Iniziativa della Uil-Pa: «Condizioni disastrose» Il 2 marzo una protesta davanti alla Prefettura

●●● Senza riscaldamenti e invasa dai topi. Sono queste le condizioni della casa circondariale di piazza Lanza, al centro di una vertenza che il segretario della Uil Pubblica amministrazione Armando Algozzino giudica «a un punto morto». Per accendere i riflettori sullo stato del carcere catanese, la Uil ha organizzato per lunedì 2 marzo, un sit in di protesta davanti alla Prefettura. «I problemi che abbiamo sollevato - sottolinea Algozzino -

incidono pesantemente sull'intero sistema penitenziario e toccano il diritto a lavorare in ambienti salubri. Operare al freddo, con temperature polari, o fare le gimcane tra i topi non sono condizioni sopportabili». Eugenio Sarno, segretario della Uil penitenziari precisa i motivi della protesta. «Per tutto il periodo invernale - si legge in una nota inviata al Prefetto - non è mai stato attivato l'impianto termico per la climatizzazione degli ambienti

di detenzione e dei luoghi di lavoro. Pare che la mancata attivazione sia da ascrivere all'insufficienza dei fondi assggenati alla direzione». Stesso problema sul fronte della derattizzazione: anche in questo caso gli interventi avviati sono stati sospesi perché non c'era il finanziamento. «Questo - prosegue Sarno - ha consentito il ripopolamento delle colonie con conseguenti rischi per la salute di operatori e detenuti. (A.C.)